



Caro Orlino

I Biellesi sono sempre stati attenti e solidali con il proprio ospedale.

Nel secolo scorso, dati le gravi malattie e le tremende conseguenze della Grande Guerra, nel 1923, su iniziativa dell'imprenditore Silvio Cerruti, venne promossa una giornata di raccolta fondi con l'innovativa formula di destinare a questo fine un giorno di lavoro festivo di tutti gli operai a cui si aggiunse un pari importo da parte dei datori di lavoro. Venne così raccolta la straordinaria somma di lire 437.700, pari all'esatta metà del "buco" di bilancio dell'Ospedale.

Nell'anno successivo la cifra, già ingente, venne più che raddoppiata, vennero infatti raccolte circa 1.185.000 lire.

E così per vari anni successivi durante i quali numerosi cittadini biellesi hanno fatto grandi donazioni all'ospedale (ricordiamo i padiglioni Trossi, Cerruti- Grupallo, Cartotti, la famiglia Zegna con la "Maternità" di Trivero, la fondazione Caraccio) mentre è continuato il flusso di donazioni di minore entità da parte della popolazione biellese.

Ad iniziativa di un altro imprenditore illuminato, Oreste Rivetti, venne poi studiato il problema della costruzione di un nuovo ospedale che, con straordinaria lungimiranza, venne da lui proposto nella zona tra Gaglianico e Ponderano pensando già alle esigenze future della comunità biellese.

Questa idea purtroppo non ebbe successo e venne invece costruito il monoblocco in città.

Nel dopoguerra del secondo conflitto mondiale il problema tornò all'attenzione, nel 1965 si acquisì il terreno e dopo altri 30 anni, si giunse finalmente all'appalto dell'attuale struttura.

Oggi, mentre sta per avvenire il trasferimento nel nuovo ospedale, la comunità biellese ha partecipato a questa impresa attraverso la donazione di apparecchiature fondamentali sinora per circa 17 milioni di euro tramite la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che amministra il patrimonio della comunità.

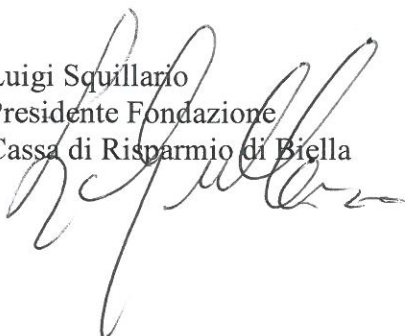
Ma le necessità sono tante e sempre più impellenti, per farvi fronte è nata così l'Associazione "Amici dell'Ospedale di Biella" che ha iniziato la raccolta di fondi per dotare il nuovo ospedale delle più moderne attrezzature e servizi.

I progetti da realizzare sono molto impegnativi: nell'immediato occorre acquistare 260 letti di ultima generazione per le camere di degenza, letti facilmente manovrabili e tali da garantire massimo comfort e sicurezza, per sostituirne altrettanti superati. Il costo di un letto con comodino è di 2.500 euro e quello complessivo di questa iniziativa è di circa 700 mila euro, di cui oltre la metà sono già stati donati. Il successo è rilevante, ma ne mancano ancora 60 e il trasloco è vicino.

Altri progetti seguiranno: in primis l'acquisizione di altre indispensabili apparecchiature mediche di alta tecnologia, la realizzazione di camere per parenti di malati e poi borse di studio, corsi di perfezionamento per le varie figure professionali, sistemazione di spazi interni.

Per questo rivolgiamo il più caldo appello a tutti coloro che vogliono e possono di partecipare a questa gara di solidarietà anche con contributi minimi ma che, numerosissimi, come quelli dei nostri antenati, servano a fare del nostro ospedale un punto di eccellenza per la salute in Piemonte.

Luigi Squillario
Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Biella



Adriano Guala
Presidente Associazione
Amici dell'Ospedale di Biella

